

COMUNICATO STAMPA

ABI Sardegna: economia regione debole, produttività e credito ne risentono

Nel 2012 il quadro macroeconomico della Regione sconta la mancata crescita generale e impatta sulla domanda di finanziamenti: 25,4 miliardi di euro a marzo 2013 per famiglie e imprese (-3,5% sul 2012).

Al centro di un incontro di ABI Sardegna con la stampa economica regionale, la fotografia del mondo bancario locale e i dati sul sostegno all'economia

Nel corso del 2012 l'economia della Sardegna ha registrato un ulteriore indebolimento dei principali indicatori congiunturali: in diminuzione l'attività delle imprese industriali, sia dal lato della produzione che del fatturato; in contrazione gli investimenti, risentendo del calo degli ordinativi provenienti dal mercato nazionale; ha subito una flessione anche il comparto delle costruzioni a causa della progressiva riduzione della domanda di immobili residenziali e del calo di investimenti pubblici; infine il riflesso negativo del restringimento dei consumi sui settori del commercio e turismo.

A risentire di questo scenario è inevitabilmente la dinamica del credito: in base ai dati più recenti di marzo 2013, gli impieghi destinati principalmente alle famiglie e alle imprese del territorio hanno raggiunto 25,4 miliardi di euro con una variazione del -3,5% rispetto all'anno precedente.

I dati sono stati presentati oggi a Cagliari dal Presidente di ABI Sardegna, Giuseppe Cuccurese, alla stampa economica regionale nel corso di un incontro sui contenuti principali dell'attività della Commissione e sulla situazione creditizia del territorio.

Banche in Sardegna

La struttura del settore bancario regionale, secondo i dati più recenti, vede attive sul territorio 27 banche per un totale di 673 sportelli.

Gli Atm (sportelli bancomat) sparsi sul territorio sono 757 unità; i Pos (apparecchiature necessarie per pagare con il Bancomat direttamente nei negozi) 37.222.

Nella regione i lavoratori bancari sono l'1,7% del totale nazionale di settore che ha toccato le 320.000 unità.

Finanziamenti a famiglie e imprese

I finanziamenti delle banche alle imprese locali (comprese le famiglie produttrici) sono pari a 12,4 miliardi di euro a marzo 2013, (-4,4% rispetto al 2012; -3% il Mezzogiorno); alle famiglie consumatrici sono andati poco più di 10 miliardi (-2,2% la variazione annua, -2,4% il Mezzogiorno).

A fronte dell'ampio sostegno a famiglie e imprese, il settore bancario sconta ancora la difficile congiuntura economica sul territorio con il risultato che sempre a marzo 2013 il rapporto *sofferenze/impieghi* ha raggiunto il 10,9%, con sofferenze pari a circa 2,8 miliardi di euro.

Buono l'andamento dei *depositi* da parte della clientela, segno di una costante fiducia dei risparmiatori: complessivamente 21,1 miliardi di euro pari ad un incremento del 2,5%.

In questa fase di crisi, il consolidamento del rapporto tra banche e imprese ha prodotto risultati importanti: l'Avviso comune per la sospensione dei mutui ha rappresentato la prova più tangibile

di quanto le banche siano vicine alle imprese. A febbraio 2012 è stata firmata una nuova intesa che delinea **“Nuove misure per il credito alle Pmi”**, misura in vigore fino al 30 giugno 2013: in dettaglio, secondo i dati più aggiornati a marzo 2013, ai sensi di tale iniziativa le banche hanno sospeso 86.000 finanziamenti a livello nazionale (che si aggiungono ai 260.000 dell’Avviso comune scaduto il 31 luglio 2011), pari a 27 miliardi di debito residuo (in aggiunta ai 70 miliardi dell’Avviso comune) con una liquidità liberata di 3,9 miliardi (oltre ai 15 miliardi di euro con l’Avviso comune). Alla Sardegna è riconducibile circa il 2,5% del totale delle operazioni sospese e l’1,7% dell’ammontare complessivo delle quote capitali sospese.

Con la **moratoria dei mutui alle famiglie**, dal periodo di avvio della sospensione del rimborso delle rate di mutuo sino allo scorso marzo, le banche hanno sospeso circa 96.000 mutui, pari a 10,7 miliardi di debito residuo con una liquidità liberata di 676 milioni di euro. In Sardegna i contratti di mutuo che hanno usufruito di questa opportunità sono stati 1.133. Ciò significa una liquidità in più per le famiglie sarde colpite dalla crisi pari a 6,9 milioni di euro, l’1% dell’ammontare complessivo sospeso.

Cagliari, 27 giugno 2013